

# Dai geotubi alle scogliere, tentativi falliti

L'esperienza di Marina di Massa: sei anni di interventi e ora l'allarme per i lavori allo scalo marittimo

► MASSA

La lotta di lunga durata contro il mare che si mangia la spiaggia di Marina di Massa non è ancora finita. Ma, intanto già si è mangiata qualche milione di euro di soldi pubblici.

Iniziati nel 2010, gli interventi di "difesa del litorale", un progetto per complessivi 24 milioni, sono stati - all'inizio - un fallimento. La soluzione adottata per frenare l'erosione era stata quella dei geotubi. Si trattava di posare sul fondale a poca distanza dalla riva giganteschi salsiccioni in tessuto pieni di sabbia

per impedire al moto ondoso di portarsi via la sabbia. I geotubi, però, si arenavano sulla spiaggia come balenottere, mentre l'erosione avanzava. Risultato: 7 milioni gettati (in mare?) e altri soldi spesi, a ogni primavera, per interventi di ripascimento dell'arenile con centinaia di migliaia di tonnellate di sabbia provenienti via camion dal fiume Po. Nel 2014 la svolta: nuovo progetto, geotubi cancellati, ritorno alle "vecchie" scogliere. Più antiestetiche ma più efficaci. E per il ripascimento si è optato per un mix di sabbia e ghiaia fine che "tiene" meglio durante le

mareggiate. I lavori sono in dirittura di arrivo, dovrebbero terminare a fine aprile e qualche risultato lo hanno dato. Le spiagge Ronchi e Poveromo, le zone più colpite in questi ultimi anni, non si riducono più.

Nel frattempo, però, si è aperto un altro fronte: nella zona della Partaccia (la più vicina a Marina di Carrara), dove le scogliere posate ormai qualche decennio fa non sono più in grado di trattenere la forza delle onde. Tanto che durante le ultime mareggiate il mare è arrivato sulla strada. Il problema è che questa zona è rimasta fino a poco tempo fa sottoposta ai vincoli del Sin, "Sito di interesse nazionale potenzialmente inquinato" in cui non era possibile alcun intervento se non dopo una analisi del fondale ed eventuale bonifica. Ora, il vincolo è stato sbloccato e i progetti per rifare le scogliere ci sono. Ma le opere non partiranno certo prima dell'estate.

Sullo sfondo, i timori e le polemiche di sempre. Il porto di Marina di Carrara viene da molti indicato come causa principale dell'erosione a Marina di Massa in quanto frenerebbe l'apporto di materiali sabbiosi provenienti dal Magra. E ora che si riparla di ampliamento dello scalo, si riaccendono le preoccupazioni degli operatori turistici. Anche di quelli della Versilia, i quali temono che l'erosione arrivi anche sulle spiagge di Forte.

**Claudio Figaia**



La spiaggia di Poveromo a Marina di Massa (foto Cuffaro)

